



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2010

Disegni di legge e relazioni **N. 20**

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

ISTITUZIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DELLE AUTONOMIE LOCALI

- presentato dai consiglieri regionali Urzi e Vezzali -

Relatore:
Georg PARDELLER
Presidente della Commissione

Trento, 16 giugno 2010

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 19 maggio e del 16 giugno 2010, il disegno di legge n. 20: 'Istituzione dell'Assemblea regionale delle autonomie locali', presentato dai consiglieri regionali Urzi e Vezzali.

Il provvedimento è stato trattato in discussione congiunta con il disegno di legge n. 21: 'Partecipazione dei Consigli delle autonomie locali, istituiti dalle Province autonome, al processo normativo della Regione', presentato dai consiglieri regionali Schuler e Noggler.

Sull'argomento si è svolta un'audizione in data 16 giugno 2010.

Il consigliere Vezzali dà lettura della relazione, quindi spiega che il disegno di legge intende rispondere al problema dovuto al fatto che attualmente la Regione si confronta con organismi che non hanno respiro regionale.

Il consigliere, unitamente al collega Urzi, puntualizza che la norma proposta è volta a non dividere le competenze regionali su due organismi provinciali.

Il consigliere Anderle, ringraziando i presentatori per aver riproposto l'argomento, ricorda che la posizione contenuta nel provvedimento è quella di partenza del disegno di legge presentato sull'argomento dalla maggioranza nella scorsa legislatura, quando, in sede di Commissione regionale, si è convenuto di semplificare il quadro e non istituire un nuovo organismo, approdando ad un diverso disegno di legge che però non ha avuto seguito.

Secondo il consigliere Anderle, a distanza di due anni dalla trattazione, è ancora opportuno avere uno strumento snello che si può configurare in un momento di confronto dei due Consigli delle autonomie, senza però formalizzare un ulteriore organo.

La consigliera Penasa sottolinea il suo credo nella Regione, che le fa apprezzare l'intento dichiarato della proposta in esame di rafforzare l'unitarietà della Regione.

La consigliera si esprime quindi a favore di un unico organismo per evitare la redazione di leggi diverse per le due Province, poiché la legge regionale dovrebbe regolare unitariamente le previste competenze regionali.

Il consigliere Schuler riferisce di comprendere le argomentazioni del consigliere Vezzali sull'opportunità di un nuovo organo, ma riporta che la sua esperienza sia di amministratore comunale sia di Presidente del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano gli ha fatto porre l'attenzione alla prassi. Egli infatti riconosce che la Regione ha ancora in capo poche competenze ma molto importanti per i comuni, e ricorda che la stessa legislazione della Regione ha operato leggi differenziate per le due Province. Per questo motivo secondo il consigliere non è così semplice istituire un organo regionale che deve affrontare norme diversificate.

Il consigliere Borga esprime il suo gradimento nei confronti del disegno di legge che promuove la formazione di un organismo unitario con rappresentanza paritaria fra i comuni delle due Province

Al termine della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata risulta respinto con 5 voti favorevoli (consiglieri Borga, Mair, Penasa, Seppi e Urzi), 6 voti contrari (consiglieri Pardeller, Anderle, Dorigatti, Schuler, Zelger e Zeni) e 1 astensione (consigliere Dorigatti).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2010

Gesetzentwürfe und Berichte **Nr. 20**

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

**ERRICHTUNG DER REGIONALEN VERSAMMLUNG
DER ÖRTLICHEN AUTONOMIEN**

EINGEBRACHT VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN URZÌ UND VEZZALI

Referent:
Georg Pardeller
Präsident der Kommission

Trient, 16. Juni 2010

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 20 mit dem Titel „Errichtung der Regionalen Versammlung der Örtlichen Autonomien“ in den Sitzungen vom 19. Mai und 16. Juni 2010 beraten.

Der Gesetzentwurf wurde in gemeinsamer Debatte mit dem Gesetzentwurf Nr. 21 „Beteiligung der von den Autonomen Provinzen errichteten Räte der örtlichen Autonomien am Rechtssetzungsprozess der Region“ (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Schuler und Nogglar) behandelt.

Über diesen Sachbereich wurde am 16. Juni 2010 eine Anhörung abgehalten.

Abg. Vezzali verlas den Begleitbericht zum Gesetzentwurf und erklärte, dass der Gesetzentwurf darauf abzielt, das Problem zu lösen, aufgrund dessen sich die Region derzeit mit Organen auseinandersetzen muss, die keinen regionalen Schwerpunkt haben.

Der Abgeordnete unterstrich zusammen mit dem Kollegen Urzi, dass die vorgeschlagene Gesetzesbestimmung darauf abzielt, die regionalen Zuständigkeiten nicht unter zwei Organe auf Landesebene aufzuteilen.

Abg. Anderle bedankte sich bei den Einbringern, dass sie diese Frage wieder aufgeworfen hätten und erinnerte daran, dass der im Gesetzentwurf enthaltene Vorschlag jenen widerspiegelt, der in der vergangenen Legislaturperiode von der Mehrheit vorgeschlagen worden war, als man sich in der Gesetzgebungskommission darüber geeinigt hatte, die Abläufe zu vereinfachen und kein neues Organ einzuführen. Damals kam es zur Verfassung eines Gesetzentwurfes, dessen Gesetzesweg aber nicht abgeschlossen werden konnte.

Abg. Anderle vertrat den Standpunkt, dass es nach zwei Jahren immer noch zweckmäßig sei, kein neues Organ zu schaffen, sondern ein sehr dynamisches Organ einzuführen, wobei er auf die bereits errichteten Räte der Provinz Trient und der Provinz Bozen Bezug nahm.

Abg. Penasa bestätigte ihren Standpunkt, dass die Region aufrecht erhalten werden solle; daher teilte sie die erklärte Absicht des Gesetzentwurfes, die Einheitlichkeit der Region zu wahren.

Die Abg. sprach sich für die Schaffung eines einheitlichen Organs aus, damit in den beiden Provinzen keine unterschiedliche Gesetzgebung geschaffen werde und die regionalen Zuständigkeiten durch Regionalgesetz einheitlich geregelt werden.

Abg. Schuler erklärte, dass er die Argumente des Abg. Vezzali für die Schaffung eines neuen Organs zwar verstehe, aber vertrat den Standpunkt, dass seine Erfahrung als Gemeindeverwalter und als Vorsitzender des Gemeindenverbandes der Provinz Bozen ihm die Bedeutung einer praxisbezogenen Zusammenarbeit nahe gelegt hätte. Er verstehe zwar, dass die Region noch einige Zuständigkeiten habe, die aber für die Gemeinden sehr wichtig seien und erinnerte daran, dass der regionale Gesetzgeber

bereits unterschiedliche Gesetze für die Gemeinden der beiden Provinzen verfasst hat. Aus diesem Grund sei es nicht so leicht, ein regionales Organ einzusetzen, der sich mit unterschiedlichen Bestimmungen auseinanderzusetzen hat.

Abg. Borga drückte seine Zustimmung zum Gesetzentwurf aus, der ein einheitliches Organ mit einer paritätischen Zusammensetzung der Gemeinden der beiden Provinzen einführt.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte mit 5 Jastimmen (Abg. Borga, Mair, Penasa, Seppi und Urzi) und 6 Neinstimmen (Abg. Pardeller, Anderle, Dorigatti, Schuler, Zelger und Zeni) und 1 Enthaltung (Abg. Dorigatti) abgelehnt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.